



Università degli Studi di Verona Scuola di Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica

Regolamento Didattico



Indice

- Art.1 - Finalità del regolamento
- Art. 2 - Obiettivi formativi del corso
- Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei
- Art. 4 - Accesso a studi ulteriori
- Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso
- Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore
- Art. 8 - Programmazione didattica
- Art. 9 - Calendario didattico
- Art. 10 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto
- Art. 11 - Organi del Corso di Laurea
- Art. 12 - Coordinamento della didattica professionale
- Art. 13 - Sistema di Tutorato
- Art. 14 - Tirocinio Professionale
- Art. 15 - Conoscenze linguistiche
- Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente
- Art. 17 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)
- Art. 18 - Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti
- Art. 19 - Prova finale
- Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale
- Art. 21 - Passaggi e trasferimenti
- Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio
- Art. 23 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero
- Art. 24 - Studenti part time
- Art. 25 - Ricevimento degli studenti
- Art. 26 - Autovalutazione della didattica



Laurea in	Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
Classe	L/SNT2- Professioni Sanitarie
Scuola	Medicina e Chirurgia

Art.1 - Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, classe L/SNT2, attivato presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'anno accademico 2010/2011.

Il corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251.

Art. 2 - Obiettivi formativi del corso

Il Corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti:

- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- collaborare alla valutazione del disagio psicosociale, della disabilità psichica correlata al disturbo mentale, oltre alla individuazione delle parti sane e potenzialità del soggetto; rilevare le risorse e i vincoli del contesto familiare e socio-ambientale;
- collaborare alla identificazione degli obiettivi di cura e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento;
- attuare interventi riabilitativi finalizzati alla cura di sé, all'adesione al progetto di cura, alle relazioni interpersonali di varia complessità, all'attività lavorativa e all'autonomia abitativa;
- monitorare, prevenire, affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico della persona attivando tempestivamente, quando necessario, anche altri professionisti;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;
- realizzare interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità. Stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza collaborando alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e di riabilitazione nei singoli soggetti in relazione agli obiettivi prefissati ed al contesto sociale;



- applicare i risultati di ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità degli interventi;
- dimostrare capacità didattiche e tutoriali orientate alla formazione del personale di supporto e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e altrui al fine di collaborare con i colleghi della propria e di altre équipes multiprofessionali.

Percorso formativo:

1° anno - finalizzato a fornire allo studente le conoscenze biomediche e igienico preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente nell'ambito professionale psichiatrico e all'acquisizione delle competenze professionali di base;

2° anno - finalizzato all'approfondimento di conoscenze cliniche e competenze professionali riabilitative in ambito psichiatrico. Sono previste almeno due esperienze di tirocinio in Unità Operative di Psichiatria articolate in diversi contesti nei quali lo studente può seguire i percorsi del paziente dalla prima accoglienza alla dimissione e approfondire le conoscenze apprese sia in campo clinico, terapeutico e riabilitativo, che in campo organizzativo;

3° anno - finalizzato all'approfondimento specialistico, ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in gruppo; lo studente può sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti. Acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica a supporto di elaborazione di tesi.

Questa logica curriculare si è tradotta nella scelta di aumentare gradualmente dal 1° al 3° anno il numero di CFU assegnati al tirocinio.

The curriculum in *Techniques of psychiatric rehabilitation* aims at the achievement of the following educational objectives, including:

- to identify the physical, psychological and social needs and to assess the needs for help of persons of various age, culture and health status in different social contexts;
- to collaborate to the assessment of psychosocial discomfort, of mental disability deriving from mental illness and, at the same time, the identification of the healthy parts and potentialities of the subject; to evaluate the resources and the limits of the familial and social context;
- to collaborate to the identification of the objectives of the psychiatric treatment and rehabilitation and to the designing of a specific treatment plan aiming at the recovery and the growth of the subject in treatment;
- to implement rehabilitation interventions for self-care, adherence to the treatment plan, interpersonal relationships of various complexity, vocational rehabilitation and resettlement in the community;
- to monitor, prevent or deal with episodes of crisis due to a clinical relapse of the person and, consequentially, promptly respond and involve in the intervention, if appropriate, other professionals as well;
- to implement primary prevention in the community, to promote networked efforts and to facilitate the identification and the management of risk factors and of overt clinical conditions;
- to implement mental health education for individuals and groups and interventions of health promotion and specific treatment to encourage the individual to assume responsibility in his/her own treatment and rehabilitation;



- to work with families and the social contexts of subjects to facilitate their resettlement in the community. To establish and maintain helping relationships with the client and his/her family with the use of the basic professional skills in interpersonal-relationships;
- to use the instruments and methods of assessment and auditing of the quality of care, collaborating in the assessment of the outcome of abilitation and rehabilitation programs of individual subjects with relation to the goals set beforehand and the social context;
- to demonstrate the appropriate didactic and tutorial skills necessary to teach other personnel of support and for continuous education;
- to acknowledge and respect the boundaries of one's and other colleagues' roles and the competences for best inter-professional and team collaboration.

Curriculum:

Year 1 - it aims at providing the student with the necessary basic knowledge in biomedics, hygiene and prevention, the foundations of the specific professional education also in order to be prepared for the initial experiences of practical training/internship;

Year 2 - it aims at the deepening of clinical knowledge and professional competences as to psychiatric rehabilitation. At least two internships in different facilities of psychiatric services where the student can follow the treatment course of the patient from the initial admission to discharge and deepen previous knowledge in therapeutics, rehabilitation and organisation of services;

Year 3 - it aims at the deepening of specialisation in the field of psychiatric rehabilitation and to acquiring the knowledge and methods of professional practice and team work; the student may experience a stepped increase in clinical responsibility under the supervision of expert tutors. In addition, the learning the methods of scientific research is pursued, also in order to prepare the final dissertation.

Note the progressive increase of credits assigned to internships between the 1st and 3rd year of the curriculum.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in TERP devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- **scienze biomediche** per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- **scienze neurobiologiche** che stanno alla base dei processi psichici attraverso evidenze sperimentali sull'uomo relative al soggetto normale e patologico;
- **nozioni di base sui meccanismi generali dei processi culturali** quale chiave interpretativa storico-culturale dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione;
- **scienze psico sociali e umanistiche** per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico e sociale;



- **elementi fondamentali sulle funzioni psichiche**, sui principali fenomeni psicopatologici e di semeiotica psichiatrica; nozioni sullo sviluppo normale e patologico del bambino, sulle principali forme cliniche e sulle dinamiche relazionali genitore-bambino; nozioni generali sulla fenomenologia dell'invecchiamento e sulle principali patologie caratteristiche dell'anziano, con un particolare riferimento alla dimensione riabilitativa;
- **le basi psichiatriche della riabilitazione** intese nell'ambito della psichiatria clinica e sociale: concetti di salute mentale e malattia, classificazione dei disturbi psichici, clinica delle principali forme morbose, organizzazione dei servizi psichiatrici, caratteristiche della relazione terapeutica con particolare riguardo alla prospettiva riabilitativa;
- **nozioni fondamentali di psicologia e di psicoterapia** rilevanti per la riabilitazione psichiatrica, con specifici riferimenti alle principali correnti del pensiero psicologico e alle scuole psicoterapiche; le diverse modalità di approccio della terapia individuale, di gruppo e familiare; elementi principali di psicodiagnostica e loro rilevanza in campo psichiatrico, clinico e riabilitativo;
- **organizzazione delle Unità Operative Psichiatriche** individuando: finalità istituzionali, campo di intervento, ruoli e competenze delle figure professionali presenti, collegamenti e interazioni con altri servizi pubblici e privati;
- **scienze etiche, legali e sociologiche** per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori dell'équipe psichiatrica e della rete dei servizi;
- **discipline informatiche e linguistiche** con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on line.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali per introdurre l'argomento;
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video , immagini , schemi e materiali , grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi;

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project - work;
- report.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dimostra capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione, in particolare:

- integra le conoscenze le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di riabilitazione sicuri, efficaci e basati sulle evidenze;



- utilizza un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla psichiatria, dalle scienze psicologiche e sociali e da altre discipline per riconoscere le disabilità correlate a disturbi psichici delle persone in cura nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- utilizza (e quando possibile integra) i diversi modelli teorici di riferimento nella pratica riabilitativa per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento della persona con disturbo psichico verso la migliore qualità di vita possibile;
- è responsabile del proprio operato nel fornire e valutare gli interventi terapeutico riabilitativi in conformità agli standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpreta e applica i risultati della ricerca psichiatrica alla pratica riabilitativa e collega i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina riabilitativa psichiatrica;
- partecipa con l'équipe alla realizzazione del progetto terapeutico riabilitativo e si inserisce attivamente nelle fasi di: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione degli obiettivi riabilitativi, scelta e attuazione degli interventi in relazione alle competenze professionali, individuazione dei criteri e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- partecipa con l'équipe multiprofessionale alla valutazione dei risultati raggiunti nel processo terapeutico riabilitativo;
- facilita lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito nei diversi contesti di cura, assicurando costante attenzione e vigilanza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- lettura guidata e applicazione;
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi;

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project - work;
- report.

3. Autonomia di giudizio (making judgments)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale, in particolare:

- riconosce il valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita e partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le linee guida condivise dall'équipe;
- partecipa nella presa delle decisioni assistenziali e riabilitative e agisce in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- contribuisce ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi;
- analizza e risolve i problemi di propria competenza considerandone la complessità, affronta con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;



- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- esercitazioni con giochi di ruolo;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

4. Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali, in particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con le persone che s'interessano di quell'utente, adotta atteggiamenti che favoriscono il contatto con la persona (rispetto della distanza interpersonale, l'attenzione al contatto fisico, ai movimenti, al tono della voce sia sul piano verbale che paraverbale, postura, modulazione della voce...);
- dimostra abilità comunicative efficaci con utenti diversi per cultura e stile di vita,
- riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica mantenendo una relazione di carattere professionale;
- realizza interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- opera con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità, attraverso relazioni di aiuto con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- consapevole del valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita, partecipa alla sua realizzazione in sintonia con le indicazioni condivise in équipe;
- valuta la possibilità di fornire un aiuto ai familiari nel modificare eventuali rappresentazioni errate o distorte nei confronti del paziente o della situazione e si attiva per favorire un loro coinvolgimento nel processo terapeutico riabilitativo riducendo eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali;
- partecipa attivamente alle riunioni e alle attività del servizio portando il proprio contributo di conoscenza ed esperienza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento;
- video film;
- simulazioni e giochi di ruolo.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica non esaurisce il suo apprendimento nel triennio formativo, ma fa tesoro delle attività operative quotidiane per riflettere sulla propria esperienza ed incrementare la propria competenza. Per affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente:

- sviluppa abilità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze, derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti;



- sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori più giusti;
- dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assume responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo psicopatologico e terapeutico riabilitativo;
- dimostra capacità di studio autonome e utilizza metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- project - work;
- report.

Art. 4 - Accesso a studi ulteriori

Il laureato in TERP potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT2 di appartenenza.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge la sua attività professionale finalizzata alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone in cura, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati:

- Centri di salute mentale
- Centri diurni
- Comunità riabilitative residenziali,
- Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura
- Ospedali Psichiatrici Giudiziari
- Servizi per tossicodipendenti
- Servizi per i disturbi del comportamento alimentare
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile
- Servizi per l'adolescenza
- Residenze Sanitarie Assistite e Servizi Riabilitativi geriatrici, strutture per minori, anziani, famiglie, ecc. e nella comunità per svolgere interventi preventivi, educativi e riabilitativi.

Facilities and programs offering occupational slots

The Technician of Psychiatric Rehabilitation is in charge of performing rehabilitation and reallocation in the community of clients in charge while serving in public or private health services including:

- Community mental health centres
- Day centres
- Residential rehabilitation communities



- General hospital psychiatric wards
- Forensic hospitals
- Substance abuse treatment centres
- Eating disorders treatment centres
- Child psychiatry services
- Adolescent psychiatry centres
- Nursing homes, geriatric-psychiatry rehabilitation centres, child and adolescent residential communities, services for the elderly, the families etc.; prevention, education and rehabilitation in the community.

Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica i candidati che siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

I prerequisiti del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica dovrebbero comprendere:

- discreta maturità personale e stabilità psichica
- interesse per i problemi delle persone,
- interesse per lo studio e l'approfondimento,
- flessibilità e capacità di adattamento,
- rigore etico e scientifico,
- capacità di gestire rapporti interpersonali,
- a suo agio nel lavoro in équipe,
- disponibilità a mettersi in discussione.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n° 264, e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso con una votazione inferiore a 6 punti nella disciplina di Biologia e a 3 punti nella disciplina della Chimica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità del docente titolare della disciplina; i debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata, in itinere o prima di accedere al regolare esame dell'insegnamento relativo.

Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

In conformità al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie che stabilisce per i cfu dei corsi nella classe SNT/02 un peso in crediti pari a 25 ore il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche, approvate dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4/03/2010, è stato determinato come segue:

- a) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 10 ore per CFU di didattica frontale (15 ore di studio individuale)



- a1) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti (MED/45- MED/48): 12 ore di didattica frontale per CFU (13 ore di studio individuale)
- b) esercitazioni-laboratori-didattica frontale interattiva: 15 ore per CFU (10 ore di studio individuale).
- c) formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 20 ore per CFU (con 5 ore di studio individuale)
- d) stage/tirocinio professionale: 25 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale)
- e) la lingua straniera - L-LIN/12 - identificata come disciplina contributiva: 15 ore per CFU (10 ore di impegno individuale)
- f) attività didattiche a scelta dello studente e programmate dal Corso di laurea e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (13 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 25 ore.

Il piano di studio prevede 16 insegnamenti (16 esami). Ad ogni unità didattica logica sono assegnati di norma 2 CFU, talvolta 1 o 3 CFU.

Per ogni anno di corso è previsto un congruo numero di CFU assegnati al tirocinio, che saranno certificati con 1 esame all'anno.

6 CFU sono riservati alle attività elettive che prevedono un unico esame. Complessivamente sono previsti 20 esami per corso di laurea triennale.

Gli insegnamenti sono semestrali ad eccezione dell'Inglese Scientifico che è annuale.

Gli insegnamenti sono composti da più unità didattiche logistiche, con distinta denominazione, che attivano competenze di docenze specifiche e che devono essere integrate sia nella fase di progettazione dell'insegnamento stesso che nella gestione di un esame di profitto integrato e contestuale volto ad accertare l'apprendimento degli studenti rispetto agli obiettivi formativi previsti.

Per ogni insegnamento il Presidente propone all'approvazione del Consiglio della Scuola i Coordinatori degli insegnamenti, scelti prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il coordinatore assume le funzioni di coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza con gli obiettivi formativi previsti, curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apportare modifiche e riprogettare le interazioni con altri insegnamenti.

Art. 8 - Programmazione didattica

Il Collegio Didattico, o su sua delega, la Commissione Didattica, programma le attività formative del corso, stabilendone l'articolazione e definendo i Coordinatori dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami, prima di sottoporle, entro il 31 luglio, all'approvazione del Consiglio della Scuola.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sul sito web del Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, sono pubblicate le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di studi:

- l'elenco degli insegnamenti attivati;
- gli obiettivi formativi e programma di ciascun insegnamento;
- i docenti degli insegnamenti;
- gli orari di ricevimento dei docenti;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e valutazione delle altre attività;
- linee-guida per argomento;



- l'orario delle lezioni;
- gli appelli di esame.

Art. 9 - Calendario didattico

Il Calendario è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre,
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;
- il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni nel corso dell'anno e l'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane;
- il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti "fuori corso";
- le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico.

Art. 10 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è di **20**.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione costituita da almeno due Docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'insegnamento.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 12.

Art. 11 - Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Collegio Didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso appartenenti al Collegio Didattico un Presidente Vicario.

Il Collegio Didattico è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una



rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Il Collegio Didattico ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Presidente, dal Coordinatore della didattica professionale e da due Rappresentanti dei Docenti, garantendo anche la presenza di docenti appartenenti al Servizio Sanitario.

Il Collegio Didattico può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Il Presidente, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un **Coordinatore della didattica professionale** di cui all'art. 12.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Collegio Didattico sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Art. 12 - Coordinamento della didattica professionale

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività di tirocinio sono affidate al **Coordinatore della didattica professionale (CDP)**, che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio Didattico e appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa.

L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia. L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.

Le competenze del Coordinatore della didattica professionale sono:

- programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi;
- coordinare i docenti dei moduli di area professionale promuovendo la loro integrazione con gli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di Laurea;



- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata.

Art. 13 - Sistema di Tutorato

La formazione e supervisione dello studente durante i tirocini è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 o 3 livelli e, di norma, effettuato da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti.

Tutor professionale con competenze avanzate sia pedagogiche che professionali; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi di valutazione dell'apprendimento in tirocinio e tiene i rapporti con le sedi di tirocinio.

Supervisore coincide con un operatore del servizio sede di tirocinio che aiuta i colleghi a selezionare le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi e il piano di tirocinio dello studente. Offre supporto ai Colleghi che affiancano gli studenti durante il percorso e nella fase della valutazione. Si è formato con specifici corsi alla funzione tutoriale.

Guida di Tirocinio è l'operatore che guida lo studente nella sede di tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. E' garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

I Tutori sono di norma appartenenti allo stesso profilo professionale.

I Tutor Professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati con incarichi triennali alla struttura didattica. Le modalità del reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo quanto definito dal Consiglio della Scuola.

Art. 14 - Tirocinio Professionale

a) Finalità del Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali core previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2. Il tirocinio professionale comprende:

- **sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;**
- **esercitazioni e simulazioni** in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienze dirette** sul campo con supervisione;



- **sessioni tutoriali e feedback costanti;**
- **compiti didattici elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.**

b) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore della didattica professionale e composta almeno da un docente e da un Tutor Clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in **trentesimi** in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come **"ritirato"** lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali; sarà registrata come **"respinto"** quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.

c) Prerequisiti di accesso al tirocinio

Il Coordinatore della didattica professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente
- la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio

d) Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del tutor con le seguenti modalità:

- aumentando l'orario di qualche turno sopra i riposi;
- utilizzando i sabati;
- prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente (es: fine agosto/prima settimana di ottobre/periodo delle vacanze).

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per *periodi lunghi* (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) - per gravi e giustificati motivi - deve concordare con il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.



e) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'équipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core

La **sospensione temporanea** dal tirocinio è proposta dal tutor al Coordinatore della didattica professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della didattica professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della didattica professionale sentito il tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della didattica professionale ha facoltà di proporre al Collegio Didattico la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni

f) Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo **studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio** concorda con il Coordinatore della didattica professionale **un piano di recupero personalizzato** sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver ripetuto le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal Coordinatore della didattica professionale.

Lo studente insufficiente in tirocinio **non può ripetere più di una volta ogni anno di corso**. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale di Tirocinio.

Tirocinio supplementare

Lo studente fuori corso o ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al Coordinatore della didattica professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.



g) Sciopero dei dipendenti delle strutture di tirocinio

Qualora lo sciopero interessi l'area del personale non dirigenziale della sanità il tirocinio è sospeso in quanto il ridotto numero di guide di tirocinio/tutor clinico non garantisce una adeguata supervisione dello studente e di conseguenza la sicurezza dell'utente. Tale assenza non dovrà essere recuperata, le ore saranno riconosciute come studio individuale.

Art. 15 - Conoscenze linguistiche

Il piano di studio prevede un Corso di Inglese scientifico che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente

La Commissione Didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione in quanto tale esame concorre al completamento delle certificazioni di profitto requisito per accedere all'esame finale.

Il calendario e l'elenco delle attività didattiche elettive sono pubblicati all'inizio delle attività didattiche sul sito web.

Art. 17 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)

Seminari

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.

Laboratori professionali

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico SSD del profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

Art. 18 - Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative dell'insegnamento integrato siano inferiori al 75%.



Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

b) Sbarramenti

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- 1) avere completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- 2) avere superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale debito residuo non superiore a 8 crediti.

Lo Studente che al 28 febbraio di ogni anno accademico abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto 2, viene iscritto come fuori corso/ripetente.

Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non sono riconosciute e non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Art. 19 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode e viene formato, a partire dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami



di profitto, dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (fino ad un massimo di 5 punti) e nella discussione della Tesi (fino ad un massimo di 6 punti).

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

- presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti;
- partecipazione ai programmi Erasmus fino a 2 punti aggiuntivi;
- laurea entro i termini della durata normale del corso 2 punti aggiuntivi.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Collegio Didattico, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 21 - Passaggi e trasferimenti

Passaggio/Trasferimento da altro Corso di Studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo - oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria.

Al momento dell'immatricolazione presso le Segreterie studenti lo studente potrà presentare domanda di "abbreviazione di corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti e delle attività svolte precedentemente, allegando la documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti).

Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento **ad anni successivi al primo** di studenti iscritti presso altri Atenei al **medesimo Corso di Studi**, dovranno essere presentate inderogabilmente entro il **31 luglio** e accompagnate dalla documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti) per la valutazione della carriera pregressa.

Le richieste verranno accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso secondo i seguenti criteri: Disponibilità di sedi e di Tutor clinici; Merito (numero di crediti acquisiti e in seconda istanza la media voto degli esami); Motivi familiari (criteri: a - economici, b - avvicinamento, tenendo conto della maggior distanza).

Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.



Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

La Commissione Didattica valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Nel caso di passaggio/trasferimento tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non sarà comunque inferiore al cinquanta per cento, secondo quanto stabilito dal comma 8, art. 4 del D.I. 19/02/2009.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, la Commissione Didattica valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

Nel caso che il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 6 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti).

Art. 23 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovrà acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.

Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà alla Commissione la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Art. 24 - Studenti part-time

Con riferimento all'emanazione del D.R. 1139-2007 del 19 aprile 2007 riguardante il "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" il Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica non ha dato disponibilità ad accogliere studenti con impegno a tempo parziale.

Art. 25 - Ricevimento degli studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare settimanalmente e su appuntamento il ricevimento degli studenti per un minimo di 2 ore, secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web del corso di laurea.

Durante i periodi dedicati agli esami, le vacanze estive ed invernali i ricevimenti degli studenti sono sospesi.

Art. 26 - Auto Valutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di:



1. individuare e correggere le tendenze negative;
2. sviluppare e potenziare quelle positive;
3. permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti;
4. costruire uno strumento attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- Dimensione delle esigenze e degli obiettivi
- Dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento
- Dimensione delle risorse e dei servizi
- Dimensione del sistema di gestione e di controllo

L'autovalutazione della didattica viene svolta in collaborazione con le strutture e gli organi di Ateneo individuati a tal fine:

- il Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche;
- i Team di autovalutazione dei Corsi di Studio;
- la struttura amministrativa "Programmazione e controllo direzionale"

ottemperando a quanto deliberato dal Senato Accademico Ristretto nelle sedute del 21/11/2006 e 09/09/2008, e nel rispetto delle direttive europee.

Ogni Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- tre docenti afferenti al Corso di Studi;
- uno studente designato dai rappresentanti degli studenti nell'organo di governo della struttura didattica competente;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica.

I Team hanno il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività essi vengono coordinati dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.

I Team hanno l'obbligo di trasmettere annualmente i RAV al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia ed al Presidente del Collegio Didattico, al Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche ed al Nucleo di Valutazione, in tempo utile affinché quest'ultimo possa procedere agli adempimenti di legge.